

## Atlante Di Roma Antica

Le origini di Roma si perdono nella mitistoria della sua fondazione e della guerra combattuta da Romolo re dei Romani contro Tito Tazio re dei Sabini. Sull'Urbe vigilava la divinità civica custode della città: Giove, che Romolo aveva invocato durante la battaglia e che lo aveva soccorso nella difesa di una porta delle mura cittadine. Respinti i Sabini, Romolo istituisce un nuovo culto al Dio chiamato Statore perché in quel punto aveva fermato la ritirata dei Romani. Come spiega Andrea Carandini, il cuore di Roma è composto da un'infinità di dettagli intricati. Mutevole come la corrente del Tevere che l'attraversa, Roma ha ripetutamente cambiato volto, forma e materia: la città di età regia, conservata negli strati più profondi; quella di età repubblicana e quella ormai di marmo di Augusto e dei suoi primi successori. Questa Roma era destinata tuttavia a perire in gran parte al tempo dell'incendio del 64 d.C. e a diventare una città nuova, il cui centro assomigliava ormai a quello di una città ellenistica come Alessandria in Egitto, con uno scacchiere urbano regolare e monumentale, dominato dall'immane reggia di quell'anti-Cristo sotto il quale sono stati martirizzati Pietro e Paolo: Nerone. La storia millenaria e avvincente della città è ricostruita da Andrea Carandini e dal giovane Mattia Ippoliti con perizia e pari amore per i dettagli e per l'insieme. Per districarsi tra edifici pubblici e strade di questo cuore urbano, scoprendo le diverse espressioni del volto di Roma, il lettore potrà orientarsi grazie anche alle tavole e ai grafici elaborati da Ippoliti. Come scrive Carandini nella prefazione, il libro è un piccolo manuale, un "mezzo di iniziazione" che invita ad abbandonarsi alle profondità del tempo. Attraverso gli occhi dell'archeologo, abile nell'intrecciare in un unico racconto architettura e storia, siamo accompagnati alla scoperta di

## Download Ebook Atlante Di Roma Antica

una città che vive da oltre 2770 anni ed è in continua trasformazione, rintracciandone l'origine proprio nel primo altare di Giove Statore, che si data intorno al 750 a.C.: il momento in cui la tradizione pone la fondazione della città.

Investigates Roman built environments from architectonic and planning perspectives, while celebrating the achievements of the providences as well as Italy.

Questo volume è il primo risultato di un programma di studio e valorizzazione del complesso delle Mura Aureliane, promosso dalla Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali e dalle tre Università romane Sapienza, Tor Vergata e Roma Tre. La collaborazione è in atto in diversi ambiti tra i quali l'organizzazione di almeno tre convegni sulle Mura, cui affidare il compito di fare il punto sulle conoscenze acquisite e sui temi di ricerca ancora aperti, nonché di monitorare nel tempo e nei luoghi lo stato di salute del complesso palinsesto murario. Il primo Convegno, di cui oggi pubblichiamo gli Atti, si è svolto il 25 marzo 2015 nella sede del Dipartimento di Architettura di Roma Tre all'ex Mattatoio di Testaccio. Intitolato Le Mura Aureliane nella storia di Roma. 1. Da Aureliano a Onorio e dedicato in particolare al progetto di Aureliano, ha affrontato i temi relativi alla storia della prima costruzione delle Mura fino al V secolo d.C., esaminandola non soltanto dal punto di vista tecnico, nell'analisi delle stratificazioni antiche e delle tipologie murarie originarie ma anche dal punto di vista storico e urbanistico, negli elementi che hanno condizionato il tracciato difensivo. Nella seconda parte della Giornata e nei numerosi poster, inclusi negli Atti, sono stati inoltre presentati i risultati di indagini recenti e di lavori di restauro curati dalla Sovrintendenza, nonché le ricerche, i rilievi e i progetti promossi presso le tre Università coinvolte.

Il volume raccoglie i contributi scientifici presentati nell'ambito della Giornata di Studi "Per un

## Download Ebook Atlante Di Roma Antica

corpus dei pavimenti di Roma e del Lazio”, svoltasi il 24 novembre 2014 nell’Odeion del Museo di Arte Classica della Facoltà di Lettere e Filosofia della Sapienza Università di Roma, allo scopo di rendere noti a studiosi e studenti i risultati dell’attività di catalogazione e studio di due unità, l’una dell’Università degli Studi di Padova, l’altra della Sapienza, operanti in stretta collaborazione con il MiBACT, l’AISCOM e diverse Istituzioni locali. L’obiettivo è la creazione di un corpus dei rivestimenti pavimentali di Roma e del Lazio: il workshop costituisce un primo bilancio della ricerca, nel corso del quale sono state messe a confronto esperienze diverse e riconsiderate complessivamente le prospettive di tale indagine.

Il Convegno nasce come espressione della volontà della Soprintendenza Speciale Archeologica Beni Artistici e del Paesaggio di Roma, condivisa con questa Azienda, di ampliare le conoscenze sugli ipogei, che insistono al di sotto dei nostri Presidi Ospedalieri, in relazione e in analogia a quanto già condotto in precedenza, presso l’area di insediamento della Basilica Costantiniana, intitolata al Santissimo Salvatore, e le aree adiacenti, sulle quali vennero edificate tutte le altre strutture a compimento del Patriarchio, sin dal IV sec. d.C. La sopra citata volontà si è concretizzata con una apposita Convenzione, sottoscritta nel febbraio del 2018, che ha ritenuto di coinvolgere studiosi, appartenenti a prestigiose Università Italiane ed Internazionali, i cui attori principali erano quelli che fino ad allora avevano già dato il loro massimo contributo di alto valore scientifico, sia sull’ Area Lateranense sia nell’area di competenza dell’Antico Ospedale. The Conference came about as the expression of the desire of the Soprintendenza Speciale Archeologica Beni Artistici e del Paesaggio for Rome, a desire which our Administration also shared, to expand knowledge of the underground remains that stand below our hospital buildings, in relation to, and in analogy with, the work already

done in the past, near the area where the Constantinian Basilica stood, which was dedicated to the Most Holy Saviour, and the adjacent areas, on which were built all the other structures to complete the Patriarchio, ever since the 4th century AD. This aforementioned desire took concrete shape with a special Agreement, signed up to in February 2018, which set out to involve academics from prestigious Universities, in Italy and abroad. The main players in this Agreement were the same ones who, up until that time, had already made their biggest contribution, of high scientific value, both in the Lateran Area and in the area pertaining to the Ancient Hospital itself.

In principio furono le emozioni: arcaiche, calde, capaci di condensare in un dettaglio un intero mondo. In un secondo tempo, ecco la ragione: la fredda e composta luce che giudica e distingue, allontana, organizza. Le une non possono vivere senza l'altra e viceversa, e il loro fecondo scontrarsi e avvicinarsi infonde vita alle cose del mondo. «Dal buio viene la visione; dal silenzio il suono; dal non pensabile e dicibile il pensato, il detto e lo scritto; dal male il bene; dalla morte la vita.» Così l'antinomia, intesa come la compresenza di due entità o affermazioni contraddittorie, si configura come la scaturigine della spiritualità e della libertà. Superando la logica aristotelica, per secoli pilastro del pensiero occidentale, non solo impareremo ad accettare il dissidio fra il magma ribollente originario e la luce raziocinante del pensiero, ma anzi sapremo amarlo e ben temperarlo: l'unico modo per raggiungere la "vita buona" tanto anelata dai filosofi. Andrea Carandini, pur facendone tesoro, mette da parte gli strumenti dell'archeologo e si dedica qui a un diverso tipo di scavo, nella filosofia e nella storia del pensiero. E soppesando concetti e idee, saggiandone la resistenza e la duttilità, distilla per noi lettori 142 preziose riflessioni. «Carandini ha messo da parte gli strumenti dell'archeologo per

## Download Ebook Atlante Di Roma Antica

dedicarsi a uno scavo nella filosofia» - Corriere della Sera

This volume explores the interrelationship of the literature, monuments, and urban landscape of Augustan Rome. Targeting scholars of both literature and material culture, its interdisciplinary studies range from canonical authors (e.g. Cicero, Livy, and Ovid) to iconic monuments (e.g. the Rostra, Pantheon, and Meridian of Augustus).

Fifteen papers focus on the active and dynamic uses of images during the first millennium AD. They bring together an international group of scholars who situate the period's visual practices within their political, religious, and social contexts. The contributors present a diverse range of evidence, including mosaics, sculpture, and architecture from all parts of the Mediterranean, from Spain in the west to Jordan in the east. Contributions span from the depiction of individuals on funerary monuments through monumental epigraphy, Constantine's expropriation and symbolic re-use of earlier monuments, late antique collections of Classical statuary, and city personifications in mosaics to the topic of civic prosperity during the Theodosian period and dynastic representation during the Umayyad dynasty. Together they provide new insights into the central role of visual culture in the constitution of late antique societies.

City of Saints explores how Byzantine Rome naturalized saints from throughout the Mediterranean world to build a new sacred topography. As a result, an exhausted city with a limited Christian presence metamorphosed into the spiritual center of Western Christianity. Der vorliegende Band markiert den zweitausendsten Todestag des princeps mit einer Reihe von Studien, die neue Zugänge zum römischen Herrscher Augustus und seiner Regentschaft bieten. Die thematisch weit gefächerten Beiträge fokussieren zentrale Themen der

## Download Ebook Atlante Di Roma Antica

Augustusforschung aus der Sicht des 21. Jahrhunderts. Der Band bietet Studien aus archäologischer, philologischer und althistorischer Perspektive, die auf der Tagung ‚XIV A.D. SAECVLVM AVGVSTVM. The Age of Augustus‘ im September 2014 in Lissabon präsentiert und diskutiert wurden. Mit dem Titel, Augustan Papers, wird an das 80. Jubiläum der Publikation Roman Papers (1939) von Ronald Syme erinnert. \*\*\*\*\* The present volume marks the bimillennium of the death of the princeps with a selection of essays that offer new approaches to the Emperor Augustus and his reign. The essays cover a variety of subjects related to Augustan scholarship from a twenty-first century perspective. The studies brought together in this volume are based on papers delivered and discussed by archaeologists, philologists, and historians of ancient Rome at the conference on ‘XIV A.D. SAECVLVM AVGVSTVM. The Age of Augustus‘ held in Lisbon (the Roman Olisipo) in September 2014. The title, Augustan Papers, is intended to commemorate the eightieth anniversary of the publication of Ronald Syme’s Roman Papers (1939).

This richly illustrated volume provides an architectural history of the central section of the Roman Forum during the Empire (31 BCE-476 CE).

Over the last decade, there has been a surge of interest in urbanization and economic development, sparked by the realization that making urban life sustainable is one of the greatest challenges facing us in the 21st century (this is now one of the core sustainable development goals of the United Nations). This has exerted considerable pressure on researchers to come up with more scientific ways of studying urbanism and economic activity over the long run, which has resulted not only in the development of new theoretical frameworks, but also in the collection of vast amounts of data from a range of settings. This

## Download Ebook Atlante Di Roma Antica

has led to the realization that, although there are significant differences between settlements in different settings, there are nonetheless important regularities and commonalities between a diverse group of settlements in range of geographical and historical contexts, including both ancient and modern ones. This suggests that a common feature of settlements is their ability to generate increased social connectivity, greater division of labour and specialization, and enhanced technological invention and innovation, albeit with costs to levels of equality, quality of life, and standards of living, as well as impacts on the environment, which cannot be separated from the emergence of confederations and states and the creation of settlement systems, hierarchies and networks. We believe that this field of enquiry now stands at a critical juncture. Although it is now feasible to talk about many aspects of ancient and modern urbanism with relative confidence, such as the numbers of cities or their sizes, much of the discussion of these themes within historical and archaeological circles has been on a discursive or qualitative level, while it is often difficult to harmonize the different models that have been applied to date into a consistent empirical and theoretical framework. A new approach to settlements throughout different contexts should now be within our grasp, however, thanks to both the ease with which information can be disseminated and the facilities that recent developments in IT offer us to model, analyse, and statistically test data. The Roman Empire has always exercised a considerable fascination. Among its numerous colourful personalities, no emperor, with the possible exception of Nero, has attracted more popular attention than Caligula, who has a reputation, whether deserved or not, as the quintessential mad and dangerous ruler. The first edition of this book established itself as the standard study of Caligula. It remains the only full length and detailed scholarly analysis in

## Download Ebook Atlante Di Roma Antica

English of this emperor's reign, and has been translated into a number of languages. But the study of Classical antiquity is not a static phenomenon, and scholars are engaged in a persistent quest to upgrade our knowledge and thinking about the ancient past. In the thirty years since publication of the original Caligula there have been considerable scholarly advances in what we know about this emperor specifically, and also about the general period in which he functioned, while newly discovered inscriptions and major archaeological projects have necessitated a rethinking of many of our earlier conclusions about early imperial history. This new edition constitutes a major revision and, in places, a major rewriting, of the original text. Maintaining the reader-friendly structure and organisation of its predecessor, it embodies the latest discoveries and the latest thinking, seeking to make more lucid and comprehensible those aspects of the reign that are particularly daunting to the non-specialist. Like the original, this revised Caligula is intended to satisfy the requirements of the scholarly community while appealing to a broad and general readership.

Il volume 30 di «Archeologia e Calcolatori» si apre con un inserto speciale, dedicato al trentennale della rivista. Alle introduzioni di F. Djindjian e di P. Moscati, che delineano un quadro dell'informatica archeologica nel suo divenire, seguono gli articoli dei membri del Comitato di Redazione, a testimoniare l'attività di ricerca e di sperimentazione che ha caratterizzato il cammino editoriale della rivista, e il contributo di una giovane laureata dell'Università Bocconi, che ha lavorato a stretto contatto con il team di «Archeologia e Calcolatori». Nella parte centrale sono pubblicati gli articoli proposti annualmente dagli autori. Ne emerge un quadro che rappresenta gli aspetti applicativi più qualificanti dell'informatica archeologica (le banche dati, i GIS, le analisi statistiche, i sistemi multimediali), ma che guarda



## Download Ebook Atlante Di Roma Antica

oggi con sempre maggiore interesse agli strumenti di visualizzazione scientifica e di comunicazione delle conoscenze. Il volume si chiude con gli Atti del XII Workshop ArcheoFOSS (Free, Libre and Open Source Software e Open Format nei processi di ricerca archeologica), un'iniziativa lodevole, nata nel 2006, cui si è più volte dato spazio nelle pagine della rivista.

The study of Regal and Republican Rome presents a difficult and yet exciting challenge. The extant evidence, which for the most part is literary, is late, sparse, and difficult, and the value of it has long been a subject of intense and sometimes heated scholarly discussion. This volume provides students with an introduction to a range of important problems in the study of ancient Rome during the Regal and Republican periods in one accessible collection, bringing together a diverse range of influential papers. Of particular importance is the question of the value of the historiographical evidence (i.e. what the Romans themselves wrote about their past). By juxtaposing different and sometimes incompatible reactions to the evidence, the collection aims to challenge its readers and invite them to join the debate, and to assess the ancient evidence and modern interpretations of it for themselves.

I misteri delle origini di Roma si annidano nei 31 ettari del Palatino che si affacciano sul Tevere, lì dove un tempo si ergeva il monte Germalus: prima

villaggio dei Velienses, poi centro 'proto-urbano' del Septimontium infine urbs Roma. Tre abitati forse tutti fondati tra il 1050 e il 750 a.C., nel giorno di un capodanno pastorale anteriore alla città fissato al 21 aprile. Metà di questo monte è rimasta un luogo di culti e di memorie, l'unico risparmiato dai palazzi dei principi; l'altra metà è stata occupata dal primo palazzo di Augusto, che ha rifondato la città nella casa-santuario da cui governava l'impero come principe e pontefice massimo. Dal mostro al principe. Alle origini di Romaidaga l'essenza mitica e storico-archeologica del monte Germalus, con una ricerca nuova e sistematica: dal ritrovamento dell'altare e del penetrale di Palesai nuovi studi sui templi di altri culti femminili e sulle capanne prima dei capi locali, poi del primo re; dal riesame del palazzo di Augusto, che ne propone una ricostruzione nuova sotto numerosi aspetti, alla riconsiderazione delle diverse fondazioni dell'abitato sul Tevere. Un racconto mitico, sacrale, rituale e storico che svela il significato più profondo del luogo dove Roma è stata fondata.

Nel pantheon degli imperatori romani che la storiografia antica ci ha tramandato, Adriano è una figura eccezionale, così esuberante e poliedrica da ispirare i romanzieri e sfidare gli studiosi, anche a distanza di quasi due millenni. Di origine ispanica, pupillo di Traiano, appassionato di musica e poesia, filosofo, mecenate e perfino astrologo, secondo Andrea Carandini ed Emanuele Papi Adriano fu

soprattutto un imperatore “architetto”: un princeps illuminato e smisuratamente ambizioso, che, pur senza promuovere nuove grandi conquiste, concepì il potere come un instancabile moto progettuale e costruttivo destinato a imprimere segni profondissimi sulla fisionomia del mondo romano. Se la vita di Adriano fu un viaggio continuo da un confine all’altro dell’impero, due città ne costituiscono però i sicuri capisaldi: in nessun altro luogo la sua opera trasformatrice è riconoscibile come a Roma e ad Atene. In questo libro Carandini e Papi, tra i massimi conoscitori della storia antica di queste due città, mettono finalmente a disposizione del lettore un’inedita, duplice mappa della monumentale eredità che questo imperatore ci ha lasciato. Dal Pantheon all’Hadrianeum, dal Sepulcrum – trasformato nei secoli in Castel Sant’Angelo – al sarcofago imperiale riadattato in fonte battesimale barocco, passando per templi e biblioteche, archi trionfali e basiliche, terme e anfiteatri: ciascun sito archeologico è indagato alla luce delle scoperte più innovative e ricostruito nel dettaglio con l’aiuto di minuziose tavole grafiche. Nel racconto, storia e architettura si fondono per rievocare anche la vita e i personaggi che hanno abitato quei luoghi: la poco amata moglie di Adriano, Vibia Sabina, e l’amato Antinoo, e alcune figure finora rimaste in ombra come Plotina – la moglie di Traiano che fece adottare il futuro principe dal marito già morto, garantendogli così una discussa successione – o la suocera Augusta

Salonina Matidia. Tassello dopo tassello, a ricomporsi davanti ai nostri occhi è così un sorprendente ritratto bifronte dell'imperatore. Dove su tutto domina il suo sguardo, in grado di coprire le distanze che separano Occidente e Oriente, in una sintesi forse irripetibile che non ha mai smesso di nutrire una civiltà, la nostra, radicata nella classicità adrianea. «Intrigante... dialoga non solo con gli addetti ai lavori, ma anche con il grande pubblico appassionato di Roma antica» - Paolo Conti, Corriere della Sera

L'universo di Roma antica sfugge a una decifrazione immediata. Il patrimonio sterminato di architetture, sculture, pitture e arti minori è letto spesso come un insieme di capolavori isolati, mirabilia estrapolati da ogni contesto. Andrea Carandini – uno dei massimi archeologi contemporanei, artefice di quello straordinario tour de force erudito e intellettuale che è l'Atlante di Roma antica – tenta in questo libro un esperimento singolare: consegnarci una lettura organica dell'Urbe durante un periodo capitale della sua storia, quello dell'ascesa al potere e del lunghissimo principato di Ottaviano Augusto, attraverso il racconto di 100 monumenti giunti come rovine fino a noi. Edifici amministrativi, luoghi di culto, infrastrutture, costruzioni commerciali, spazi per lo spettacolo, monumenti onorari, abitazioni private e aree funerarie – l'intero programma urbano del princeps – sono illustrati da immagini e testi illuminanti che formano una

stupefacente guida della Roma augustea tra il 44 a.C. e il 14 d.C. Centro simbolico, oltre che fisico, di questo itinerario è la domus Augusti, lo straordinario complesso architettonico palatino e primo “palazzo” da cui il principe governava il mondo. Idee, fantasie, forme artistiche e azioni politiche sono, per Carandini, inseparabili dal luogo in cui sono state concepite e attuate. È così che dalla descrizione minuziosa della prima residenza imperiale emerge prodigiosamente un inedito ritratto del suo inventore e abitante.

Explores four key questions around Roman funerary customs that change our view of the society and its values.

New Directions in Urban Planning in the Ancient Mediterranean assembles the most up-to-date research on the design and construction of ancient cities in the wider Mediterranean. In particular, this edited collection reappraises and sheds light on 'lost' Classical plans. Whether intentional or not, each ancient plan has the capacity to embody specific messages linked to such notions as heritage and identity. Over millennia, cities may be divested of their buildings and monuments, and can experience periods of dramatic rebuilding, but their plans often have the capacity to endure. As such, this volume focuses on Greek and Roman grid traces - both literal and figurative. This rich selection of innovative studies explores the ways that urban plans can assimilate into the collective memory of

cities and smaller settlements. In doing so, it also highlights how collective memory adapts to or is altered by the introduction of re-aligned plans and newly constructed monuments.

Tra i luoghi che scopriremo con Andrea Carandini: Le case del re dei sacrifici e di Tarquinio Prisco; Grandissime corti porticate; Banchine sul Tevere; Il maggiore tempio di Roma e dell'Impero; Saloni da pranzo della domus Aurea; Il Pantheon di Augusto ricostruito da Adriano; Giardini in forma di teatro e d'ippodromo; Suites di sale; Due templi del divo Augusto, a due angoli del Palatino; Dove dormivano le vestali; Il luogo della Velia; La tomba di un fornaio; Dove la plebe riceveva il grano; La nave di Enea e il suo ricovero.

The first inter-disciplinary study to examine the construction and development of the world's first cathedral from its origins to 1600.

Architecture and Politics in Republican Rome is the first book to explore the intersection between Roman Republican building practices and politics (c.509–44 BCE). At the start of the period, architectural commissions were carefully controlled by the political system; by the end, buildings were so widely exploited and so rhetorically powerful that Cassius Dio cited abuse of visual culture among the reasons that propelled Julius Caesar's colleagues to murder him in order to safeguard the Republic. In an engaging and wide-ranging text, Penelope J. E. Davies traces the journey between these two points, as politicians developed strategies to manoeuvre within the system's constraints. She also explores the urban development and image of Rome,

## Download Ebook Atlante Di Roma Antica

setting out formal aspects of different types of architecture and technological advances such as the mastery of concrete. Elucidating a rich corpus of buildings that have been poorly understood, Davies demonstrates that Republican architecture was much more than a formal precursor to that of imperial Rome.

Presents almost two hundred reproductions of the 19th-century architect pensionnaires of the Academie Francaise de Rome who, as students, won the prestigious Prix de Rome, offering watercolors and drawings of Pompeii's structures as they were excavated at the time.

A mosquito-infested and swampy plain lying north of the city walls, Rome's Campus Martius, or Field of Mars, was used for much of the period of the Republic as a military training ground and as a site for celebratory rituals and occasional political assemblies. Initially punctuated with temples vowed by victorious generals, during the imperial era it became filled with extraordinary baths, theaters, porticoes, aqueducts, and other structures - many of which were architectural firsts for the capitol. This book explores the myriad factors that contributed to the transformation of the Campus Martius from an occasionally visited space to a crowded center of daily activity. It presents a case study of the repurposing of urban landscape in the Roman world and explores how existing topographical features that fit well with the Republic's needs ultimately attracted architecture that forever transformed those features but still resonated with the area's original military and ceremonial traditions.

Come si può progettare un futuro, anche il più audace e tecnologicamente spregiudicato, se non si è consapevoli del passato che ci ha preceduto ma che tuttavia perdura in noi? I beni culturali sono, con l'istruzione e la ricerca, non la ciliegina sulla torta, bensì la torta stessa dell'Italia futura. «Il nostro paesaggio sono gli avi, siamo noi, è il futuro dei nostri figli. Soltanto

## Download Ebook Atlante Di Roma Antica

83 generazioni ci separano dalla fondazione di Roma: sono queste generazioni le simboliche autrici delle nostre campagne e città. Non possiamo annientarle distruggendo in poco tempo millenni di fatiche e di ingegno».

This volume is the second of the series *Corollaria Crustumina* aimed at the publication of conference proceedings, doctoral theses and specialist studies concerning the Latin settlement of Crustumerium (Rome) and Italian protohistory. It contains multidisciplinary papers of an international group of archaeologists discussing new fieldwork data and theories of broad relevance to Italian archaeology and with specific relevance to the study of Crustumerium's settlement, cemeteries and material culture in light of the site's cultural identity.

Introduction: Rome: portrait of the late sixteenth-century city -- Troubled waters: the Tiber River -- The streets and sewers of Rome -- Repairing the *Acqua Vergine*: conflict and process -- Contested infrastructure -- Roman topography and images of the city -- Maps, guidebooks, and the world of print -- Reforming the streets -- Engineering spectacle and urban reality -- Conclusion: a city in transition

Atlante di Roma antica: Testi e immagini Mondadori Electa  
Atlante di Roma anticabiografia e ritratti della città  
Atlante di Roma antica Tavole e indici Adriano.  
Roma e Atene Utet

A professor of history and classics describes the actual events of March 15, 44 BC, when Julius Caesar was murdered during the Roman civil wars, and compares them to those outlined by William Shakespeare in his famous play.--Publisher's description.



A radical reexamination of the textual and archaeological evidence about Augustus and the Palatine Caesar Augustus (63 BC–AD 14), who is usually thought of as the first Roman emperor, lived on the Palatine Hill, the place from which the word “palace” originates. A startling reassessment of textual and archaeological evidence, *The House of Augustus* demonstrates that Augustus was never an emperor in any meaningful sense of the word, that he never had a palace, and that the so-called "Casa di Augusto" excavated on the Palatine was a lavish aristocratic house destroyed by the young Caesar in order to build the temple of Apollo. Exploring the Palatine from its first occupation to the present, T. P. Wiseman proposes a reexamination of the "Augustan Age," including much of its literature. Wiseman shows how the political and ideological background of Augustus' rise to power offers a radically different interpretation of the ancient evidence about the Augustan Palatine. Taking a long historical perspective in order to better understand the topography, Wiseman considers the legendary stories of Rome's origins—in particular Romulus' foundation and inauguration of the city on the summit of the Palatine. He examines the new temple of Apollo and the piazza it overlooked, as well as the portico around it with its library used as a hall for Senate meetings, and he illustrates how Commander Caesar, who became Caesar Augustus, was the champion of the Roman people against an

oppressive oligarchy corrupting the Republic. A decisive intervention in a critical debate among ancient historians and archaeologists, *The House of Augustus* recalibrates our views of a crucially important period and a revered public space. Il più importante archeologo italiano racconta il rito del fuoco pubblico che ha coronato la fondazione di Roma. A Roma la dea del fuoco pubblico era Vesta. Il suo culto è stato istituito probabilmente da Romolo intorno alla metà dell'VIII secolo a.C. Due secoli dopo Roma incoraggia su questo fuoco pubblico un mito fondativo più cosmopolita: sarebbe stato portato nel Lazio da Enea, che lo avrebbe salvato da Troia in fiamme. Il fuoco dei Romani è stato spento e riacceso dalle vestali ogni primo giorno di marzo nel corso di 1150 anni. Le sei sacerdotesse, strappate da bambine alla famiglia, dovevano conservarsi illibate per almeno trent'anni. In compenso veniva loro riconosciuto un rango elevatissimo ed erano le sole donne che a Roma possedessero una piena capacità giuridica. Andrea Carandini e la sua scuola hanno ricostruito il santuario di Vesta e parte del circondario, contribuendo in modo fondamentale alla comprensione del centro sacrale, istituzionale e culturale della città-stato. Grazie a uno scavo durato un trentennio è stato possibile analizzare la radura o lucus di Vesta, i luoghi di culto dei Lari, di Marte e Ops, di Giove Statore, e conoscere le capanne e le case delle vestali, dei re e dei massimi sacerdoti della città-stato.

Raccontare la storia di questo cuore urbano a un vasto pubblico è la ragione del libro. Non sarà più possibile una storia di Roma che ignori le scoperte di questo scavo condotto alla pendice settentrionale del Palatino.

Drawing on new archaeological evidence, an authoritative history of Rome's Great Fire—and how it inflicted lasting harm on the Roman Empire According to legend, the Roman emperor Nero set fire to his majestic imperial capital on the night of July 19, AD 64 and fiddled while the city burned. It's a story that has been told for more than two millennia—and it's likely that almost none of it is true. In *Rome Is Burning*, distinguished Roman historian Anthony Barrett sets the record straight, providing a comprehensive and authoritative account of the Great Fire of Rome, its immediate aftermath, and its damaging longterm consequences for the Roman world. Drawing on remarkable new archaeological discoveries and sifting through all the literary evidence, he tells what is known about what actually happened—and argues that the disaster was a turning point in Roman history, one that ultimately led to the fall of Nero and the end of the dynasty that began with Julius Caesar. *Rome Is Burning* tells how the fire destroyed much of the city and threw the population into panic. It describes how it also destroyed Nero's golden image and provoked a financial crisis and currency devaluation that made a permanent impact on the Roman economy. Most importantly, the book surveys,

## Download Ebook Atlante Di Roma Antica

and includes many photographs of, recent archaeological evidence that shows visible traces of the fire's destruction. Finally, the book describes the fire's continuing afterlife in literature, opera, ballet, and film. A richly detailed and scrupulously factual narrative of an event that has always been shrouded in myth, Rome Is Burning promises to become the standard account of the Great Fire of Rome for our time.

[Copyright: fc9d35a26c208bf3bf12071e33e16d0d](#)